



ORDINE DEGLI  
AVVOCATI DI MILANO

## **DELIBERA 27 APRILE 2017 SULLE SOCIETÀ DI CAPITALI**

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano, nella seduta del 27 aprile 2017,

*premessò che*

è iniziata nell'Aula del Senato la discussione del disegno di legge sulla concorrenza (2085-A), nel testo approvato dalla commissione Industria nell'agosto 2016;

*considerato che:*

- il disegno di legge detta una nuova disciplina della professione forense esercitata in forma societaria (ora articolo 53), incluse le società di capitali, sia pure con il limite di un terzo per i soci di capitale non professionisti (e senza porre alcun limite ai soci di capitale iscritti agli albi di altre professioni);
- nonostante alcuni modesti miglioramenti apportati dalla commissione Industria del Senato al testo già approvato dalla Camera nel 2015 - in particolare il fatto che la maggioranza dell'organo di gestione sia composta da soci avvocati - la riforma si discosta radicalmente dai principi ispiratori della legge professionale 247/2012, la quale - anche per quanto concerne l'esercizio professionale in forma societaria - riconosce la specificità delle prestazioni rese dagli avvocati, in quanto connesse alla protezione di diritti fondamentali e pertanto non assimilabili a qualsiasi altra prestazione di servizi;
- successivamente all'approvazione della commissione Industria, il xxxiii Congresso nazionale forense riunito a Rimini nell'ottobre 2016 ha approvato a larghissima maggioranza una mozione congressuale proposta dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano, che si intende integralmente richiamata;
- l'Organismo congressuale forense, eletto dal Congresso proprio per dare attuazione ai deliberati congressuali, ha già rivolto un appello al Senato e ai ministri dello Sviluppo economico e della Giustizia, per segnalare i numerosi difetti e le gravi omissioni del testo in discussione, e più in generale per denunciare come «il socio di capitale condizionerà la linea difensiva del professionista, limitando il potere di autodeterminazione dello stesso»;

*rilevato che*

il governo appare orientato a porre la fiducia sull'intero testo di legge;

*delibera all'unanimità di:*

- *riaffermare* la propria radicale contrarietà all'ingresso di soci di capitale nelle società di avvocati, già espressa nelle delibere del 19 novembre 2015 e del 22 settembre 2016, quest'ultima divenuta mozione approvata dal Congresso nazionale forense;
- *sostenere* l'azione dell'Organismo congressuale forense, sollecitandolo a rappresentare la motivata contrarietà dell'avvocatura davanti a ogni organo politico e istituzionale, e a sensibilizzare i senatori, in particolare i liberi professionisti eletti al Senato, sulla infausta prospettiva che appare sempre più imminente;
- *chiedere* in ogni caso al governo di non inserire l'articolo 53 del ddl nel testo sul quale intenda eventualmente porre la fiducia, sì da consentire una libera e approfondita discussione su un tema che non riguarda soltanto la controversa questione della



ORDINE DEGLI  
AVVOCATI DI MILANO

concorrenza nell'esercizio delle professioni, ma coinvolge ambiti essenziali dell'ordinamento democratico e dell'esercizio dei diritti e delle libertà dei cittadini, prima ancora che degli avvocati e della loro dignità professionale;

- *rinnovare* l'invito al Consiglio nazionale forense e all'Organismo congressuale forense ad adottare i modi più efficaci e opportuni per motivare all'opinione pubblica, attraverso gli organi di informazione e ogni altra forma di comunicazione, anche in pubblici dibattiti e convegni, le ragioni della contrarietà dell'avvocatura per una riforma che viola l'indipendenza del patrocinio legale e della difesa, e i connessi principi di autonomia, riservatezza e segreto professionale, irrimediabilmente compromessi dall'interferenza rappresentata dal controllo, anche indiretto, sulla convenienza economica degli incarichi accettati, nonché da ogni altra considerazione utilitaristica estranea all'etica professionale e al carattere fiduciario della prestazione e del rapporto tra assistito e avvocato.

Il Consigliere Segretario  
Avv. Cinzia Preti

Il Presidente  
Avv. Remo Danovi